



VITA IN PROVINCIA



ALESSANDRIA: MOLTE LE NOVITÀ PER SEDI, DIRETTIVO E CONSENSO PROVINCIALE DA PARTE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Grande risonanza su *La Stampa* ha avuto l'assemblea sindacale del 15 novembre ad Alessandria, alla presenza della **Coordinatrice regionale, Barbara Tricceri**, del Consigliere nazionale, **Antonio Bonfrisco**, della **Coordinatrice provinciale della Gilda, Daniela Bulzomì**, e del **Coordinatore provinciale della FGU, Gaetano Piromalli**.

L'occasione è servita anche a informare sulle novità della Provincia: l'elezione a **Coordinatrice provinciale della Gilda di Daniela Bulzomì**, dell'attività delle sedi

1. **Alessandria** - Via Bologna n. 17 - 15121. Tel. sede 0131223477 Cell. 3387617693 oppure 3296021134, **aperta il martedì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30 (o su appuntamento in orari e giorni diversi)**. Nella sede si trova anche il CAF UNSIC dove si offre **gratuitamente** agli iscritti il mod. 730.

1. **Acqui Terme (AL)** - 15011 - Via Monteverde n.22, c/o CAF Unsic, dove si riceve il mercoledì su appuntamento dalle 15,30 alle 18,00. Recapito per appuntamenti 3387617693.

Infine del consenso per la pagina face book della Gilda-Fgu della Provincia.



Gaetano Piromalli e Daniela Bulzomì



TEATRO DELLE IDEE

NESSUNA PASSIONE SPENTA

PAOLO PETROCELLI, *LA MONETA AUTENTICA. INSEGNARE COME DONO E PASSIONE*, SOCIETÀ EDITRICE "IL PONTE VECCHIO".

di Renza Bertuzzi

Nessuna passione spenta vien da pensare ogni volta che si legge un testo sulla Scuola scritto da un docente. Infatti, esclusi i testi concepiti con la speranza di successo, magari anche commerciale, che mirano a esibire il peggio (dal grottesco all'avvilente) della Scuola odierna, molte riflessioni sull'insegnamento risentono ancora di quella passione inesausta per questa funzione pur così mutata e così mutevole e, diciamo pure, a volte deludente. E' come se i docenti, anche se avviliti da mediocri stipendi, da una burocrazia che toglie il respiro, da un giudizio sociale poco lusinghiero non vogliono cedere. E resistano, interrogandosi, ricercando, ragionando per mantenere intatto quanto di alto e nobile racchiude in sé l'insegnare. A questo filone appartiene il bel saggio di **Paolo Petrocelli, "La Moneta autentica, Società Editrice "Il ponte Vecchio"** che riesce a mettere insieme la riflessione filosofica con l'analisi sociale e anche sindacale.

Petrocelli ha letto (e visto) molto del materiale prodotto sulla Scuola, l'ha analizzato e se ne è servito per una riflessione nuova che parte dalla necessità di migliorare l'ambiente scolastico.

Il punto di partenza è il dato che le ricerche sociologiche confermano: la scelta di insegnare - soprattutto in Italia, aggiungiamo noi, dove gli stipendi non sono certo appetibili come negli altri Paesi europei - nasce quasi sempre da vocazione e da passione. La maggior parte dei docenti ama insegnare e vorrebbe trovare nella Scuola una realizzazione personale, *assieme alla volontà di fare qualcosa di socialmente utile*. Ciò malgrado, la disaffezione tra i docenti è più



che mai al diapason. Perché? Molti e vari sono i motivi e Petrocelli li analizza tutti, da quelli propriamente sindacali a quelli organizzativi a quelli sociali e politici.

Che fare, allora? Prima di tutto, si dovrebbe, secondo l'autore, creare un clima di lavoro che accolga e valorizzi questa vocazione all'insegnamento, che crei le condizioni per trovare la **spinta interiore** al miglioramento. Petrocelli insiste molto e giustamente sul fatto che la spinta a ciò debba essere interiore, e non, come nel pensiero corrente, uno sviluppo di carriera, un premio, o un fantomatico "merito".

Infatti, è nel rapporto con l'altro che l'insegnamento trova la sua più vera sostanza. Più precisamente, nell'atto del *dono*. Il tipo particolare di dono che abita le aule di scuola contiene:

- la ricerca di una relazione positiva;
- il fidarsi;
- la condivisione di un sistema valoriale

- la considerazione dell'altro.

Nel donare anche il proprio tempo e il proprio sapere si crea quel rapporto motivazionale reciproco che dà senso alla funzione del docente. Visione, questa di Petrocelli, lontana anni luce da quella idea di *mediatore culturale* che è intervenuta brutalmente nella visione politica della Scuola. L'atto e la consapevolezza del donare rappresentano la moneta autentica che dovrebbe cacciare quella cattiva circolante e cigolante nei discorsi e nei pensieri. Solo riconquistando quanto di gratuito (in senso umano e non economico) c'è nel rapporto docente-discente si potrà - ci dice Paolo Petrocelli - ripartire nel coltivare la motivazione profonda e alta del nostro mestiere.



Gentile collega,
la nuova tessera associativa della gilda-fgu è stata inviata con il numero di *Professione docente* di gennaio 2013.
Nel caso non l'avessi ricevuta oppure avessi cambiato indirizzo scrivi a amicacard@gilda-unams.it:
riceverai pronta risposta al tuo problema.